



Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 20 luglio 2023

ACCOLTO IL RICORSO PER CONFLITTO DI ATTRIBUZIONI SOLLEVATO DALLA SEZIONE DISCIPLINARE DEL CSM NEL “CASO FERRI”

La deliberazione in data 12 gennaio 2022 con cui la Camera dei deputati ha negato alla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura l'autorizzazione all'utilizzo delle captazioni che hanno coinvolto l'on. Cosimo Maria Ferri, magistrato fuori ruolo per mandato parlamentare, è stata annullata, perché ritenuta in contrasto con l'art. 68, terzo comma, della Costituzione.

All'origine del conflitto, deciso con la [sentenza n. 157](#) del 2023 (red. Stefano Petitti), vi era la richiesta di autorizzazione della Sezione disciplinare del CSM all'utilizzo di intercettazioni acquisite nell'ambito del procedimento penale promosso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia a carico di altri.

La Corte costituzionale ha stabilito che l'utilizzo delle intercettazioni non richiedesse, come invece sostenuto dalla Camera dei deputati, l'autorizzazione preventiva a norma dell'art. 4 della legge n. 140 del 2003, non risultando che l'attività di indagine “fosse univocamente diretta a intercettare anche le comunicazioni dell'on. Ferri”.

Per il fatto di aver negato l'autorizzazione sul presupposto dell'assenza di un'autorizzazione preventiva, in realtà non necessaria, senza invece pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione successiva a norma dell'art. 6 della legge n. 140 del 2003, la Camera dei deputati ha quindi “esercitato sì attribuzioni ad essa in astratto spettanti, ma, in concreto, travalicandone i limiti”.

La Corte ha stabilito pertanto che “la richiesta di autorizzazione avanzata dalla Sezione disciplinare richiede una nuova valutazione, da parte della stessa Camera dei deputati, della sussistenza dei presupposti ai quali l'utilizzazione delle intercettazioni effettuate in un diverso procedimento è condizionata”.

Roma, 20 luglio 2023